

CONCORDIA Verranno illustrati domani i risultati del progetto di recupero **Via Annia da riscoprire**

Un tratto dell'antica strada individuato nei pressi del ponte di San Pietro

Teresa Infanti

Giovedì 21 Gennaio 2010,

La Via Annia c'è e si nasconde a Concordia sotto uno spessore di oltre due metri di sabbie alluvionali. Il progetto "Via Annia – 200 km di storia, tradizioni, arti e cultura tra terra e mare", che mira al recupero e valorizzazione dell'antica strada romana, ha consentito di effettuare a **Concordia Sagittaria** delle indagini archeologiche che hanno confermato l'importanza di questa colonia romana, **oggi purtroppo ancora poco valorizzata**.

Sostenuto da Arcus, dalla Regione e dal Comune di Padova, il progetto prevede la realizzazione di sondaggi scientifici e di riprese fotografiche sulla strada romana, l'allestimento a Concordia, Padova, Adria, Altino ed Aquileia, città del retroterra dell'Alto Adriatico attraversate dalla stessa strada consolare, di una sala dedicata alla via con reperti e postazioni multimediali, una segnaletica turistica specifica ed iniziative scientifico-didattiche.

La Via Annia, costruita nel secondo secolo avanti Cristo, è una delle strade consolari romane della regione augustea Venetia et Histria, corrispondente in parte all'attuale Nord Est.

Fu cancellata da diversi dissesti idrogeologici in epoca tardo-antica ed alto-medievale. Numerose tracce del percorso sono ancora rintracciabili nel Veneto orientale e nella Bassa friulana nei pressi dell'attuale strada statale Triestina. **A Concordia**, i sondaggi archeologici hanno riguardato l'area ad ovest del ponte romano di via San Pietro, dove sotto è stato individuato un tratto dell'antica strada e un monumento funerario romano, formato da enormi blocchi di pietra. La prosecuzione della strada consolare romana è stata inoltre accertata ad **est del Lemene**, nei pressi del "Sepolcreto dei militi", dove sono state scoperte altre aree sepolcrali.

Queste novità verranno illustrate domani, **venerdì 22, alle 18, in Municipio**, da Alberto **Vigoni**, archeologo, e da Elena **Pettenò**, direttrice del **Museo Nazionale Concordiese** di **Portogruaro**. L'iniziativa è del **Comune di Concordia**, della Soprintendenza Archeologica del Veneto, del Gruppo Archeologico Veneto Orientale e della **Fondazione Colluto**. **L'introduzione sarà fatta dal sindaco di Concordia, Marco Geromin, e da Lorenza Moro**, presidente della Fondazione Colluto.

